

**Adorno Antonio****Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 30 luglio 2007 17.00**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Calano le separazioni, matrimoni più solidi? - da Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su  
Famiglia e Vita*



**5 PER 1000:** AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

**Calano le separazioni, matrimoni più solidi?**di **Antonella Mariani** - da Avvenire del 13 luglio 2007

Che sia iniziata una nuova tendenza, nessuno tra gli esperti si azzarda a dirlo. Però, a guardare i puri e semplici numeri, non ci possono essere equivoci: per la prima volta il numero delle separazioni in Italia è calato. Una flessione neppure così irrilevante: l'1, 1 per cento. Le 83. 179 separazioni concluse nel 2004 sono diventate l'anno successivo 82. 291, cioè 888 in meno.

La ricerca dell'Istat "Separazioni e divorzi nel 2005", presentata alla fine di giugno e accolta dalla stampa con i soliti toni semi-trionfalistici di chi pensa che l'instabilità coniugale sia uno dei prodotti normali, "moderni" e in fondo inevitabili dell'Occidente sviluppato, in realtà presenta alcuni elementi di riflessione. Innanzitutto: perché le separazioni sono per la prima volta in flessione mentre i divorzi continuano a crescere? «Non ci siamo sentiti di dare un'interpretazione – ammette la responsabile della ricerca Istat, Annamaria Urbano –. Forse il calo delle separazioni è legato alla diminuzione numerica dei matrimoni registrata nell'ultimo decennio, forse a una reale minore propensione alla rottura coniugale. Forse banalmente a un intasamento dei tribunali. Però posso aggiungere un altro indizio: oltre alle separazioni concluse nel 2005, abbiamo contato le richieste presentate nello stesso anno e ovviamente non ancora giunte a decisione del Tribunale: be', anche in questo caso si nota una leggera flessione». Dunque è lecito ipotizzare che pure nel 2006 si registrerà un ulteriore calo delle separazioni concesse dai tribunali. Non solo: spingendosi avanti nel tempo, è possibile prevedere che entro un quinquennio anche il numero di divorzi inizierà a prendere una piega discendente, come del resto è successo anche negli Stati Uniti.

«I motivi della flessione – interviene il demografo Gian Carlo Blangiardo, della Bicocca di Milano – a mio giudizio sono da ricercarsi nel calo dei matrimoni: a parità di rischio di rottura, se questi calano, calano anche le separazioni. E basta pensare che negli anni Settanta si celebravano 400 mila matrimoni l'anno, oggi siamo a quota 250 mila». Anche questa, in realtà, si potrebbe considerare una notizia: il "rischio separazione" in Italia non cresce, anzi è stabile o addirittura in leggero calo: nel 2004 ogni mille matrimoni celebrati ci sono stati 272, 7 separazioni, nel 2005 le separazioni sono state 272, 1. Piccole percentuali, segnali tutti da interpretare. «La stabilizzazione del rapporto tra matrimonio e separazione – continua Blangiardo – è certamente dovuto al calo dei matrimoni ma anche all'incidenza delle convivenze: in questo caso l'instabilità di coppia non viene registrata dall'Istat». Anche Costanza Marzotto, docente di Mediazione familiare alla Cattolica di Milano, legge la flessione delle separazioni nel quadro del calo dei matrimoni. «Le coppie hanno così tanta sfiducia nell'istituto del matrimonio, visto come estremamente fragile, che semplicemente non si sposano più».

Ma c'è anche chi si lascia tentare dalle suggestioni offerte dal rapporto Istat e sogna un futuro a tinte rosa. Giulia Paola Di Nicola, docente di Sociologia della famiglia all'Università di Chieti, pur non parlando di nuovi trend («Bisogna aspettare ancora qualche anno»), ipotizza che, chissà, forse ci si separa un po' di meno perché le coppie «si sposano più consapevolmente, rendendosi conto forse con maggior chiarezza rispetto al passato che il matrimonio è una scelta di vita fondamentale». Anche Riccardo Prandini, sociologo della famiglia all'Università di Bologna, azzarda qualche elemento di giudizio: «La flessione potrebbe voler dire che le coppie si sono dotate di maggior forza d'animo e non si arrendono alle prime difficoltà. Ma più probabilmente è un semplice prodotto del calo dei matrimoni, soprattutto tra i giovani».

E difatti, ecco un altro dato che compare molto nettamente nel rapporto Istat: la tendenza a una diminuzione delle separazioni tra coppie con pochi anni di matrimonio alle spalle (fino a 14 anni) e un aumento, al contrario, delle rotture di relazioni coniugali di lungo corso, dai 15 anni in avanti. «Anche qui, c'è un fattore numerico: calano le separazioni proprio nelle fasce d'età in cui i matrimoni sono sempre di meno», insiste Blangiardo. Per Costanza Marzotto, d'altra parte, incide la sensazione, sempre più netta tra gli ultra 50enni, di avere "il diritto di rifarsi una vita", dopo che i figli sono cresciuti. «Nessuno si sente anziano, a 50 anni. E in molti si sentono pronti a nuovi progetti di coppia, a costo di gettarsi alle spalle la vita precedente».

Il sociologo Prandini ha qualcos'altro da aggiungere. «L'instabilità coniugale in età più che matura è legata al fatto che le coppie tra i 40 e i 50 anni di età resistono di fronte ai contrasti perché ci sono i figli da accudire. È il

decennio di vita più faticoso di tutti, quello in cui si somma lo stress del lavoro e di crescere i figli nella totale assenza di servizi. Superata questa fase, cresciuti i figli, marito e moglie scoprono di aver consumato ogni energia nei ruoli di genitori e di lavoratori e di non averne più per investire sul rapporto di coppia. Allora la domanda è: perché in Italia non esiste nessun sostegno alle coppie in questa specifica età della vita che renda meno inevitabile la separazione?». Ma questa è un'altra storia.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

----- designed by Antonio Adorno -----

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it). - Antonio Adorno

#### INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comuniciamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).